Università di Firenze Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia

a.a. 2023-24 L-11 Corso di Studio in Lingue, Letterature e Studi Interculturali II anno Lingua Inglese 2 (12 cfu) Corso di Traduzione in Lingua inglese John Gilbert

Instructions: Translate the text into appropriate English.

Remember to give only 1 possibility, skip lines and leave ample margins.

Estratta adattata da “I 50 anni di 'Lola', la canzone dei Kinks inno della libertà di genere”

di Ernesto Assante, su *La Repubblica,* 12.06.20

Il 12 giugno del 1970, esattamente cinquanta anni fa, arrivava nei negozi di dischi inglesi una

delle canzoni più famose della storia del rock, un brano dei Kinks intitolato “Lola.” L'aneddoto

della nascita della canzone è ben noto: Ray Davies sta registrando insieme ai Kinks il nuovo

album. In una pausa delle registrazioni decide di passare la serata in un club di Soho in

compagnia del manager della band, Robert Wace. I due si divertono parecchio, dando fondo a

parecchie bottiglie di alcol e consumando anche qualche sostanza illegale. A un certo punto

Wace si scatena nelle danze con una bella ragazza alta e magra. Davies però si accorge che la

ragazza non è esattamente una ragazza. Tornato a casa Davies decide di scrivere una canzone,

brano che sarebbe diventato uno dei più grandi successi dei Kinks e anche la prima canzone su un

personaggio "en travesti" che, come dice la canzone, "cammina come una donna ma parla come

un uomo".

 Il brano subirà la censura della BBC. Gli inglesi, comunque, si scandalizzarono meno degli

americani che invece censurarono apertamente il brano, molte radio si rifiutarono di trasmetterlo,

perché nel testo Davies faceva riferimento a un futuro in cui “le ragazze saranno ragazzi e i

ragazzi saranno ragazze” che era ritenuto destabilizzante per l’ascoltatore medio dell’epoca. La

canzone, nonostante queste difficoltà, ottenne un successo immediato, arrivando pochi giorni

dopo la sua pubblicazione al secondo posto delle classifiche inglesi e nella top ten americana.

 Il brano, come ha poi detto Ray Davies in molte interviste, non è realmente dedicato alla

Lola incontrata nel club di Soho, ma a molti personaggi che lui aveva incontrato nel corso degli

anni nei club e nei locali dell’Inghilterra degli anni Sessanta, dove l’omosessualità era stata

considerata reato fino al 1967. (…)